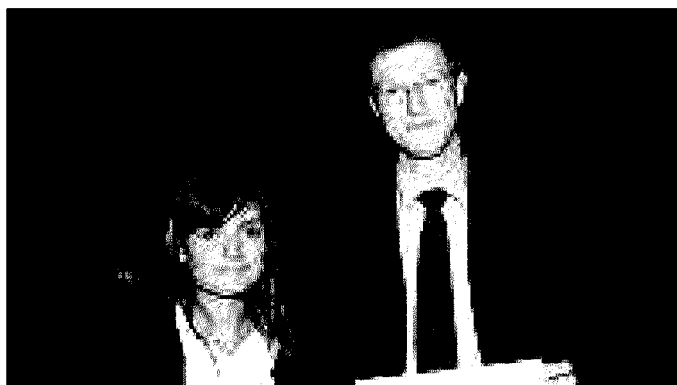


# «Più legami tra università e lavoro»

*Premio Demattè, appello del mondo della finanza*



Sopra, Claudio Demattè. A lato Victory Baldo e Eleonora Benini

**TRENTO.** La borsa di studio intitolata all'indimenticato professor Claudio Demattè, già presidente della Rai e delle Ferrovie dello Stato, scomparso nel marzo del 2004, è andata quest'anno a **Victory Baldo**. Il ventiseienne trentino, laureato in "Banca impresa e mercati finanziari" a Trento, dopo un'esperienza in Cassa Centrale Banca sta effettuando un dottorato di ricerca presso l'Università Tor Vergata di Roma e grazie ai 25.000 euro della borsa di studio in memoria di Demattè dal prossimo settembre a giugno 2011 studierà presso la Business School del Boston College, uno dei più prestigiosi degli Stati Uniti. Quest'anno, però, gli organizzatori del premio (Fondazione Trentino Università e Comitato Amici di Claudio Demattè), vista l'alta qualità dei progetti presentati, hanno voluto premiare anche **Eleonora Benini**, laureata in Giurisprudenza a Trento in diritto cinese, con un premio speciale di 5.000 euro grazie al quale farà un'esperienza a Hong Kong.

La premiazione è stata preceduta da un interessante dibattito dal titolo «Formazione post-laurea e mondo del lavoro», moderato dal direttore del *Trentino* Alberto Faustini che ha ricordato Demattè con le parole di **Ferruccio de Bortoli**. «Demattè ha tenuto sempre la testa alta, il cervello al riparo, i piedi per terra. Saggezza montanara e scienza raffinata. E il cuore attento a non perdere di vista l'uomo nello studio, a volte necessariamente freddo e

schematico, dei modelli d'impresa e di gestione». Durante la discussione, da parte di tutti è emersa la convinzione che nel mondo moderno sia necessaria una formazione post laurea anche per sopprimere ad una mancanza di preparazione pratica di molti

laureati. Per questo sono anche importanti esperienze all'estero, come ha sottolineato **Roberto Nicastro** (ceo di Unicredit), in collegamento webcam da Milano. «Al giorno d'oggi la sfida essenziale è essere attivi all'estero. Alle nozioni apprese all'università i giovani devono unire spirito critica e capacità di problem solving». **Giuseppe Zadra** (già direttore dell'associazione bancaria italiana) ha poi affrontato la questione della classe dirigente. «Da anni - ha detto - la pubblica amministrazione è il settore che ha fatto meno progressi in Italia ed è arrivato il momento di una svolta». Svolta che può arrivare dai giovani, dal mondo dell'Università e dell'impresa, dalla meritocrazia. **Michele Andreaus**, direttore del Dipartimento di informatica dell'Università di Trento, ha lanciato un'idea interessante. «Per una maggiore specializzazione dell'ateneo trentino si dovrebbe attivare una maggiore sinergia con Verona, Bolzano e Innsbruck per una "Business School dell'Euregio"». Al dibattito hanno preso parte anche Guido Feller (partner Banca Esperia), Antonello Briosi (presidente Metalsistem), Lino Benassi (presidente Finanziaria Trentina), Marco Merler (ad Dolo-

miti Energia) e, in collegamento da Milano Gabriele Vigo (partner McKinsey) e Nicola Piepoli (presidente istituto Piepoli).

(i.t.)

